COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

17 Aprile

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 17 APRILE 2023 — Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682130 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
giannimotors.nissan.it



RAGUSA

Mauro jr replica a Campo «Io ex forzista? Mai avuta tessera di quel partito»

Sempre rovente la campagna elettorale in città con lo scambio di battute al vetriolo tra l'esponente di Generazione e il deputato regionale dei Cinque Stelle che lo aveva punzecchiato.

LAURA CURELLA pag. VIII

ACATE

Centro sociale, formati gli operatori per dare sostegno a chi ha bisogno in un momento sempre più difficile

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII

MODICA

I ragazzi Anffas hanno fatto visita alla locale caserma dei carabinieri «E' stata una giornata speciale»

NADIA D'ANATO pag. VIII



CHIARAMONTE

La Salita della Madonna si è regolarmente tenuta nonostante il maltempo

Durante il periodo in cui il simulacro è stato portato dal santuario alla chiesa Madre, hanno fatto capolino i raggi di un tiepido sole. Poi, la pioggia ha preso di nuovo il sopravvento.

ELISA RAGUSA pag. IX

Programmata un'altra manifestazione dopo nove mesi dalla scomparsa dell'ivoriano

Daouda, la protesta non si ferma

Promossa da Usb e Cub si terrà il 25 aprile ad Acate con l'intento di sensibilizzare sempre di più

Non è calato il silenzio su Daouda Diane, l'ivoriano scomparso misteriosamente nove mesi fa ad Acate e su cui, ancora oggi, non esiste il minimo indizio che potrebbe fare propendere per una pista piuttosto che per un'altra. Ma l'Usb non si scoraggia e ha chiesto alla Cub di collaborare a un'altra manifestazione che si terrà simbolicamente il 25 aprile proprio nel paesino ibleo con l'intento di tenere sempre accesi i riflettori sulla triste vicenda.

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII



IL PROGETTO

Truffe agli anziani la prevenzione è utile

Un ciclo di incontri promossi dalla Cna pensionati con la collaborazione della polizia di Stato al via da domani a Ragusa per poi interessare Modica, Comiso e Vittoria. Appuntamenti specifici con l'apporto di qualificati relatori che illustreranno nel dettaglio quali sono i consigli da seguire.

SALVO MARTORANA pag. IX

MODICA

I Pionieri di Scivoletto conquistano la platea

La prima assoluta del lungometraggio d'esordio del talentuoso regista si è tenuta al nuovo cinema Aurora con grande soddisfazione da parte del numeroso pubblico che non ha voluto perdersi l'evento.



MARCO SAMMITO pag. X

Auto sfonda la ringhiera e precipita in via S. Martino, strage sfiorata

Ferite lievi per 4 persone su una Peugeot che, forse per problemi ai freni, è finita sulla strada sottostante



L'auto in via S. Martino dopo il clamoroso volo dalla strada soprastante

Alcune persone si erano allontanate da pochi secondi dal sito in cui il mezzo è caduto

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Spettacolare incidente automobilistico ieri pomeriggio nell'abitato comisano. Una Peugeot con quattro persone a bordo, un'intera famiglia di extracomunitari, è precipitata sulla strada sottostante dopo aver sfondato la ringhiera e aver compiuto un volo di alcuni metri. Fortunatamente, i quattro occupanti l'utilitaria, marito e moglie e i loro due figli, non sembra abbiano riportato ferite gravi, tanto è che sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Guzzardi di Vittoria in "codice verde".

L'incidente si è verificato poco dopo le 17,30. L'automobile, dopo aver percorso il corso Garibaldi in entrata provenendo da Ragusa fino all'incrocio col corso Vittorio Emanuele, invece di svoltare, ha proseguito la sua corsa dritta verso la ringhiera di fronte precipitando sulla sottostante via San Martino dopo aver tranciato di netto il parapetto in metallo. Per un caso fortuito, alcune persone che si trovavano proprio nei pressi del luogo dov'è precipitata la Peugeot si erano allontanate da pochi secondi.

Danneggiati anche due automezzi parcheggiati in via San Martino, si tratta di un furgone Fiat Doblò e di una Renault. Sul posto sono intervenuti la polizia municipale per i rilievi del caso con l'ausilio di un carro attrezzi del Comune utilizzato per rimuovere l'automobile incidentata, agenti del locale commissariato di polizia, vigili del fuoco e personale dell'Enel per rimettere a posto alcuni cavi elettrici danneggiati dall'urto. Ancora da ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Da un video acquisito dalla polizia municipale e subito diventato virale si vede la Peugeot che sbuca da corso Garibaldi senza tentare nemmeno la sterzata o la frenata. Forse un guasto ai freni o al cambio ha causato il sinistro. Intanto, l'uomo alla guida è stato sottoposto all'alcol test.

CHIARAMONTE

Lavori bloccati al corso «Cattiva pianificazione»



Procedono lentamente le attività di riqualificazione dell'arteria principale. E la vicenda espone l'amministrazione comunale ad attacchi continui delle opposizioni: «Tutto gestito male».

RAFFAELE RAGUSA pag. IX

Auto sfonda la ringhiera e precipita in via S. Martino, strage sfiorata

Ferite lievi per 4 persone su una Peugeot che, forse per problemi ai freni, è finita sulla strada sottostante

Alcune persone si erano allontanate da pochi secondi dal sito in cui il mezzo è caduto

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Spettacolare incidente autonomo ieri pomeriggio nell'abitato comisano. Una Peugeot con quattro persone a bordo, un'intera famiglia di extracomunitari, è precipitata sulla strada sottostante dopo aver sfondato la ringhiera e aver compiuto un volo di alcuni metri. Fortunatamente, i quattro occupanti l'utilitaria, marito e moglie e i loro due figli, non sembra abbiano riportato ferite gravi, tant'è che sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Guzzardi di Vittoria in "codice verde".

L'incidente si è verificato poco dopo le 17,30. L'automobile, dopo aver percorso il corso Garibaldi in entrata proveniente da Ragusa fino all'incrocio col corso Vittorio Emanuele, invece di svoltare, ha proseguito la sua corsa dritta verso la ringhiera difronte precipitando sulla sottostante via San Martino dopo aver tranciato di netto il parapetto in metallo. Per un caso fortuito, alcune persone che si trovavano proprio nei pressi del luogo dov'è precipitata la Peugeot si erano allontanate da pochi secondi.

Danneggiati anche due automezzi parcheggiati in via San Martino, si tratta di un furgone Fiat Doblò e di una Renault. Sul posto sono intervenuti la polizia municipale per i rilievi del caso con l'ausilio di un carro attrezzi del Comune utilizzato per rimuovere l'automobile incidentata, agenti del locale commissariato di polizia, vigili del fuoco e personale dell'Enel per rimettere a posto alcuni cavi elettrici danneggiati dall'urto. Ancora da ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Da un video acquisito dalla polizia municipale e subito diventato virale si vede la Peugeot che sbuca da corso Garibaldi senza tentare nemmeno la sterzata o la frenata. Forse un guasto ai freni o al cambio ha causato il sinistro. Intanto, l'uomo alla guida è stato sottoposto all'alcol test.



GIRONE B

Acicatena-Santa Croce.....1-1
Virtus Ispica-Milazzo.....0-8
Comiso-Rocca Acquedolcese.....2-0
Taormina-Palazzolo.....4-0
Leonzio-Siracusa.....3-2
Mazzarrone-Jonica.....3-2
Nuova Igea Virtus-Modica.....1-0
Real Siracusa-Nebros.....4-1

LA CLASSIFICA

NUOVA IGEA 68, SIRACUSA 64, TAORMINA 62, LEONZIO 54, MODICA 51, MAZZARRONE 44, COMISO 42, NEBROS 41, JONICA 40, REAL SIRACUSA 40, MILAZZO 38, ROCCA ACQUEDOLCESE 35, S. CROCE 32, PALAZZOLO 25, ACICATENA 18, VIRTUS ISPICA 12.

I VERDETTI

Promossa in Serie D: NUOVA IGEA
Ai play off: SIRACUSA (già in finae), TAORMINA-LEONZIO
Ai play out: SANTA CROCE-PALAZZOLO
Retrocedono in Promozione: ACICATENA E VIRTUS ISPICA

Il Comiso batte anche la Rocca Acquedolcese e chiude in bellezza

COMISO	2
ROCCA ACQUEDOLCESE	0

Comiso: Garcia (39' st Di Benedetto), Valerio, Rimmaudo, Mascara (23' st Anastasio), De Zan, Sokho, Castillo, Leggio (37' st Gurrieri), Diallo, Anastasio, Ewagnignon (Luvumbo), Barcio (23' st Passalenti). **All.** Tudisco.
Rocca Acquedolcese: Clemente, Agolli, Y. Mazouf (1' st Catena), Caraco, G. Zingales, Carroccio, Scolaro, Chidichimo (2' pt Biondo), M. Mazouf, (1' st De Gregorio), Pedano, Giuttari (9' st M. Zingales). **All.** Beringheri.
Arbitro: Canicatti di Agrigento.
Reti: 35' pt Castillo, 42' st Diallo.

COMISO. Chiude in bellezza il Comiso battendo la Rocca Acquedolcese con reti di Castillo (35' primo tempo) e Diallo al 42' della ripresa. Ospiti in 10 dal 44' per l'espulsione di Caraco.

ANTONELLO LAURETTA

VOLLEY

I RISULTATI. Volley Valley-Cus Catania 2-3, Saracena-Caltanissetta 0-3 Ericina-Stefanese 3-0, Zafferana-Gioiosa 3-0, Alus-Strano Pedara 0-3, Reghion-Torretta 3-1, Crotone-Comiso 3-0.

CLASSIFICA. Zafferana 62, Crotone 59, Caltanissetta 58, Ericina 53, Cus Catania 41, Torretta 40, Gioiosa 38, Reghion 33, Volley Valley 31, Saracena 28, Alus 16, Stefanese 9, Ardens Comiso 9, Strano Pedara 7.

BASKET

CLASSIFICA	
MULTIPRESTITO Comiso	40
Peppino Cocuzza	40
SS Basket Giarre	36
Cus Palermo	30
Azzurra Pozzallo	30
Svincolati Academy	30
Nuova Pall. Marsala	26
Panormus Palermo	24
Real Basket Agrigento	20
Patti Basket	16
Basket Acireale	16
Domenico Savio Messina	16
Amatori Basket Messina	10
Olympia Canicatti	2
Basket Club Ragusa	2

9ª GIORNATA DI RITORNO

12°	Domenico Savio Messina	88
7°	Nuova Pall. Marsala	73
13°	Amatori Basket Messina	55
3°	SS Basket Giarre	77
4°	Cus Palermo	68
6°	Svincolati Academy	63
15°	Basket Club Ragusa	41
2°	Peppino Cocuzza	66
5°	Azzurra Pozzallo	93
9°	Real Basket Agrigento	87
8°	Panormus Palermo	89
10°	Patti Basket	61
1°	MULTIPRESTITO Comiso	85
14°	Olympia Canicatti	50

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/04/16/cronaca/incidente-a-comiso-auto-sfonda-ringhiera-e-vola-giu-foto-e-video/

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/04/16/politica/inaugurato-a-pedalino-il-comitato-pd-a-sostegno-del-candidato-sindaco-di-comiso-salvo-liuzzo/

https://www.ragusaoggi.it/rocambolesco-incidente-stradale-autonomo-a-comiso-coinvolta-una-intera-famiglia/

https://www.ragusaoggi.it/presentato-il-libro-di-domenico-pisana-carmelo-lauretta-figlio-illustre-di-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/furto-durante-una-partita-di-basket-rubati-soldi-e-telefoni-cellulari/

https://www.ragusaoggi.it/incidente-a-comiso-due-auto-finiscono-su-quelle-in-sosta/

https://corrierediragusa.it/2023/04/16/video-auto-sfonda-la-ringhiera-di-delimitazione-della-strada-e-precipita-nellarteria-sottostante-centrando-2-auto-in-sosta-4-feriti/

https://corrierediragusa.it/2023/04/16/125037/

https://corrierediragusa.it/2023/04/15/violento-scontro-tra-3-auto-a-comiso-di-cui-una-si-e-capovolta-4-persone-ferite-e-trasportate-in-ambulanza-allospedale-di-vittoria/

https://corrierediragusa.it/2023/04/15/le-squadre-sono-in-campo-ed-i-ladri-agiscono-in-sordina-negli-spogliatoi-succede-al-paladavolos-di-comiso/

https://www.ragusanews.com/cronaca-il-terribile-incidente-in-diretta-video-a-comiso-179842/

https://www.ragusanews.com/cronaca-carambola-di-auto-a-comiso-una-macchina-si-ribalta-4-feriti-179760/

https://www.ragusanews.com/cronaca-comiso-mentre-la-squadra-gioca-fanno-razzia-nello-spogliatoio-179836/

https://www.ragusah24.it/2023/04/16/spettacolare-incidente-oggi-comiso/

https://ragusa.gds.it/video/cronaca/2023/04/16/paura-a-comiso-auto-sfonda-una-ringhiera-e-vola-sulla-strada-di-sotto-4-feriti-il-video-984b3b3c-53b0-4eee-a8c3-3873928b2380/

https://www.lasicilia.it/cronaca/auto-sfonda-ringhiera-e-precipita-nella-strada-di-sotto-strage-sfiorata-a-comiso-1766480/

https://www.radiortm.it/2023/04/16/comiso-famiglia-in-auto-finisce-nella-strada-sottostante/

https://www.radiortm.it/2023/04/16/comiso-mentre-la-squadra-gioca-fanno-razzia-nello-spogliatoio/

https://www.radiortm.it/2023/04/15/auto-si-ribalta-a-comiso-quattro-feriti/

https://www.nuovosud.it/articoli/199371-cronaca-ragusa/auto-velocit%C3%A0-vola-ad-un-incrocio-comiso-4-persone-ferite

https://www.nuovosud.it/articoli/199251-cronaca-ragusa/carambola-di-auto-pieno-centro-comiso-il-bilancio-%C3%A8-di-quattro-feriti

Falcone: «Finanziaria, ecco la verità»

L'assessore all'Economia. Confermato il rischio impugnativa del governo nazionale: «Ma è colpa dei ritardi del ministero della Coesione sul Fsc alla Regione. In ogni caso norme riprogrammate»

MARIO BARRESI

Marco Falcone, nel sostenere che l'eventuale impugnativa del governo nazionale sulla finanziaria siciliana «non desta alcun tipo di preoccupazione», parte da una premessa ben precisa. «L'ultimo bilancio della Regione è il più solido degli ultimi vent'anni, basato su due direttrici di fondo: prudenza nella previsione delle entrate e qualificazione delle spese». Pur non smentendo la notizia pubblicata ieri da *La Sicilia* - una nota del ministero del Sud e della Coesione territoriale che avvisa il governo regionale della «sussistenza di eventuali profili di illegittimità costituzionale» della manovra 2023 votata all'Ars meno di due mesi fa - l'assessore all'Economia ribalta la prospettiva: «L'impugnativa potrebbe essere fondata su un solo elemento oggettivo, ovvero i ritardi dello stesso ministero della Coesione sul trasferimento delle risorse del Fsc alla Sicilia».

Un malloppo, quello del Fondo sviluppo e coesione, che nella programmazione 2021-27 pesa per oltre 5,5 miliardi di euro. Alla Regione «l'allora ministro Mara Carfagna ai tempi del governo Draghi aveva previsto una anticipazione su tali risorse di 774 milioni, di questi però ne sono stati trasferiti di fatto solo 237. Oggi chiediamo le somme che mancano». Ma questi soldi perché non arrivano? «Il ministro Raffaele Fitto s'era impegnato al trasferimento definitivo delle risorse entro gennaio, ma ciò non è avvenuto. Ed è una questione aperta, ricorda l'assessore di Forza Italia, per tutte le Regioni del Sud, tant'è che altri governatori hanno già sollevato il tema con forza al governo nazionale». Già venerdì scorso, appena ricevuto il "preavviso" da Roma, Renato Schifani ha chiamato il ministro meloniano Fitto per chiedere proprio il mezzo miliardo mancante dell'anticipazione di Carfagna. Una cifra che, secondo le stime dell'Economia, «garantirebbe quasi tutto, ma non proprio tutto», rispetto alle poste della manovra regionale coperte con il Fsc.

Ma il punto, in effetti, non è questo. Falcone è consapevole del rischio impugnativa, anche perché pure il Mef, con le carte sul tavolo, non può far altro che contestare la legge siciliana. Eppure l'esponente forzista del governo Schifani rivendica che anche l'eventuale "tagliola" di Roma, annunciata su 43 articoli su 120, «non intaccherebbe né la struttura fondante né le misure di quella che è stata innanzitutto la legge di stabilità più importante degli ultimi vent'anni, poi diventata una Finanziaria aperta alle istanze di tutti i territori siciliani». Nonostante questa legge sia stata coperta da 538 milioni di risorse Fsc per il solo 2023, cifra che sale a 1,1 miliardi nel triennio. «Appunto per incidere con una leva economica importante, abbiamo usato i fondi destinati allo sviluppo», sottolinea Falcone, che poi aggiunge: «Se dovessero cadere una trentina di articoli non cade l'impalcatura». Questo perché, rivela l'assessore all'Economia, la Regione «ha comunque la necessaria copertura per garantire le misure più qualificanti, coma ad esempio le norme sulla forestazione o i fondi per le progettazioni dei Comuni». Stessa fiducia su un'altra norma contestata dal ministero della Salute: il transito dei Pip anche nelle aziende ospedaliere e sanitarie siciliane. «Stiamo per inviare le nostre controdeduzioni: è un principio sacrosanto, già sancito per le categorie più basse di precari». Ma il problema più grosso riguarda la miriade di piccole norme finite nel maxi-emendamento trasversale, tutte coperte con risorse del Fsc. «Saranno eventualmente riprogrammate e salvate con una riproposizione da parte del governo regionale non appena le risorse della Coesione saranno disponibili», assicura Falcone.

In effetti, come ammette lo stesso titolare dell'Economia, l'utilizzo di questo tipo di fondi non dovrebbe avvenire attraverso una legge dell'Ars, «perché la programmazione delle risorse spetta alla giunta regionale, che deve semmai chiedere un parere alla commissione Bilancio». E allora perché i contributi a pioggia per campi sportivi, chiese di paese, teatri e altre misure locali, sono finiti nella manovra con copertura del Fsc 2021/27? «Perché molti deputati, di maggioranza e di opposizione, hanno preferito legiferare per avere più certezze rispetto a quegli interventi». E adesso, paradossalmente, quelle certezze vengono meno. Soprattutto per le tre norme citate nell'anticipazione del nostro giornale: l'articolo 72 (700mila euro per spazi esterni di una scuola di Capaci), il 73 (800mila euro per impianti sportivi nel Comune di Floridia) e il 75 (600mila euro per la manutenzione straordinaria del mercato ortofrutticolo di Vittoria). Tutti interventi coperti con la vecchia programmazione Fsc 2014/20. «Non essendoci state, come prevede un decreto del governo Draghi, obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre scorso, quei fondi - ammette Falcone - sono inutilizzabili e questi tre articoli, forse frutto di un errore materiale dei colleghi del Pd proponenti, sono gli unici sicuramente impugnabili. Ma anche per questi ci sarà la possibilità di una riprogrammazione col nuovo plafond».

Resta aperta la questione politica. Con un dubbio, alimentato anche da un certo fastidio trapelato da Palazzo d'Orléans dopo la nota di Roma, riguardante la matrice di una finanziaria ora a rischio. C'era davvero bisogno di arrivare dalla decina di articoli del ddl partorito in giunta ai 120 infarciti di misure-marchetta? Falcone rivendica «una scelta condivisa da tutto il governo», ovvero «la coralità

Continua

LA SCELTA. Marchette? Macché: sui territori un armonico sguardo. Parlamentarista come Schifani: l'accordo politico va rispettato

I CONTI. Prudenza nelle entrate e una spesa qualificata: è il bilancio più solido degli ultimi vent'anni Tesoretto di 200 milioni

nella formazione di una legge che guarda a tutti i territori in maniera armonica e non faziosa». L'assessore forzista smentisce sdegnato la definizione di «incucione» fra centrodestra, Pd, M5S e Cateno De Luca. «Mi sento, come il presidente Schifani, un parlamentarista convinto, questa finanziaria è frutto di un accordo politico in cui le prerogative dell'Ars, nella sua interezza, sono state rispettate».

Adesso il governo regionale aspetta l'esito della vicenda a Roma. «Invieremo le nostre osservazioni, ma il punto di caduta, lo ripeto, è l'assegnazione definitiva delle risorse Fsc da parte del ministero». Lo stesso che contesta la manovra regionale: sembra surreale, ma è così. E non è improbabile che, se perdurassero i «ritardi» del meloniano Fitto denunciati da Falcone, l'impugnativa arriverà davvero.

Eppure lo scenario descritto dall'assessore all'economia non è apocalittico. «Grazie alla prudenza nell'impostazione del bilancio, fra maggiori entrate e compensazioni, avremo un "tesoretto" di circa 200 milioni da poter gestire». Ma la vera novità, assicura, è «il rapporto di fiducia con il governo nazionale, grazie all'impegno di questi mesi». Con un aneddoto per provarlo: «Quando, con il presidente Schifani, abbiamo incontrato il ministro Giorgetti, con lui c'erano i vertici del Mef, dal ragioniere generale Mazzotta all'ispettore capo Bilardo. Hanno apprezzato l'impostazione della manovra e il nostro lavoro». E il prossimo passo, auspica Falcone, è dietro l'angolo: «Arrivare finalmente alla storica revisione dell'accordo Stato-Regione, perché noi i compiti a casa li abbiamo fatti tutti».

E la finanziaria impugnata, dunque, potrebbe rimanere un'"interrogazione" senza voto. «Anche perché su quei soldi del Fsc - ripete Falcone fino alla nausea - le colpe non sono nostre».

Twitter: @MarioBarresi

LA "BLACK LIST" DEL GOVERNO NAZIONALE

Tutte le norme-"marchetta" che rischiano di essere tagliate

uali sono le misure che vengono minacciate dalla "tagliola" dell'impugnativa? Nella nota del ministero della Coesione c'è un lungo elenco. Al netto dei tre interventi a valere sulla vecchia programmazione del Fsc (700mila euro per un plesso scolastico a Capaci; 800mila per impianti sportivi a Floridia; 600mila per il mercato ortofrutticolo di Vittoria), ritenuti fuori gioco anche dall'assessorato all'Economia, nella *black list* di Roma ci sono articoli menzionati con coperture Poc e Fsc totali o parziali, di cui in atto la Regione non dispone.. E dentro c'è di tutto. A partire dagli interventi più qualificanti: dal fondo investimenti di Comuni ed ex Province (200 milioni) alle risorse per i forestali (sotto osservazione 74 milioni su 174) fino contributi per nuove assunzioni, con altri interventi generali come gevolazioni per ristrutturazione prima casa delle giovani coppie (10 milioni), aiuti alle aziende zootecniche (15 milioni), contributi per la ristrutturazione dei centri storici (10 milioni), credito agevolato per imprese sequestrate o confiscate (10 milioni), Comuni interessati dal maltempo nel 2021 (5 milioni), ristrutturazione caserme carabinieri (10 milioni)

Ma nell'elenco ci sono tutte le mini-norme "traversali". Eccone alcuni esempi: i campi sportivi di Mussomeli (1,38 milioni), Campofelice di Roccella, Sciacca (450mila euro), Cefalù (700mila con parcheggio), Ragusa (250mila), Riposto (200mila), Caltagirone (150mila), Giarre (300mila), Paternò (500mila), chiese a Marsala (500mila), Misilmeri (1,7 milioni), la riqualificazione urbana di Regalbuto (800mila), infrastrutture sociali a Biancavilla (300mila), il serbatoio di Belpasso (300mila), il contributo straordinario Comuni in dissesto provincia di Siracusa (2 milioni), l'ostello della gioventù di Piedimonte (100mila, il parcheggio di Gravina (210mila). L'articolo simbolo è il 111, un "omnibus nell'omnibus". centro culturale di San Cataldo, progettazione porto di Marinella di Selinunte, canile municipale di Licata, rete idrica di Novara di Sicilia, strada comunale a Palermo, caserma dei vigili del fuoco di Siracusa.

Un altro rilievo è arrivato dal ministero della Salute sull'articolo 9, che estende l'obbligo di assumere soggetti dall'albo delle ex partecipate e dall'elenco dei Pip (per questi ultimi solo categorie "base") anche alle aziende sanitarie e ospedaliere, con ciò «presumibilmente violando la competenza statale in materia di organizzazione del personale del Ssn». Ma questa è un'altra storia ancora.

MA. B.

Si alza la la tensione sui migranti maggioranza alla prova del Senato

Verso il varo del decreto Cutro. I sindaci Pd contro la stretta alla protezione speciale

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Le opposizioni pronte a dare battaglia, in commissione e in Aula. Le associazioni che scendono in piazza domani, cui già si è unita Magistratura democratica. I sindaci del Pd che guidano le grandi città che lanciano l'allarme sul rischio di smantellamento del sistema di accoglienza e chiedono al governo di ripensarci e, anzi, di valutare l'introduzione dello ius scholae per garantire diritti e integrazione ai migranti. C'è tensione attorno alla annunciata ulteriore stretta sulla protezione speciale che sarà da oggi alla prova del voto dopo il serrato confronto per trovare una intesa nella maggioranza.

Le votazioni in commissione Affari costituzionali sono in calendario da oggi a mezzogiorno, ma il tempo stringe perché il cosiddetto decreto Cutro, il provvedimento sui flussi e la gestione dei migranti varato nella cittadina calabrese all'indomani del naufragio costato la vita a oltre 90 migranti, è atteso in Aula tra domani e mercoledì. Ci sono quasi 350 proposte di modifica delle opposizioni sulla carta da votare, e il sub-emendamento della maggioranza che restringe ulteriormente le maglie alla protezione speciale. E i famosi 21 emendamenti che la Lega tiene ancora sul tavolo aspettando di vedere come si evolvono i lavori della commissione.

Praticamente impossibile, secondo i pronostici dei partiti, completare l'esame in commissione. La parola, se non si riuscirà a dare il mandato al relatore, passerebbe così all'Aula dove dovrebbe essere ripresentato da parte della maggioranza il solo emendamento frutto dell'accordo. A meno di «scherzi» che soprattutto in casa Fdi temono da parte dell'alleato leghista. Che però, dicono alcuni senatori, non avrebbe intenzione di ripresentare i 21 in Aula perché il testo che riduce ancora i casi per cui concedere della protezione speciale «va bene a tutti, anche a noi».

«La protezione speciale non esiste a livello europeo, l'Italia non può accogliere da sola i migranti che arrivano da ogni dove», ribadisce Matteo Salvini, mentre da Fi Maurizio Gasparri, primo firmatario della proposta di maggioranza, sottolinea che era «urgente e indispensabile» intervenire perché «negli anni infatti l'uso strumentale della protezione umanitaria ha praticamente attuato una sanatoria permanente». Ecco allora che la protezione speciale potrà essere rinnovata solo per 6 mesi e non si potrà più trasformare in permessi di lavoro. E lo stesso vale quelli per calamità e per cure mediche, a loro volta fortemente ridimensionati.

Scelte che agitano i sindaci delle grandi città: in un documento congiunto sul decreto Cutro i primi cittadini di Roma, Roberto Gualtieri, di Milano Beppe Sala, di Napoli Gaetano Manfredi, di Torino Stefano Lo Russo, di Bologna Matteo Lepore, di Firenze Dario Nardella chiedono al governo di fermarsi almeno "sull'esclusione dei richiedenti asilo dal Sai», sistema che andrebbe invece rafforzato mentre i Cas andrebbero «trasformati in hub di prima accoglienza» da cui fare passare i migranti all'arrivo, prima di essere trasferiti «in modo rapido» al sistema dell'accoglienza». Va superata, secondo i sindaci Dem, la logica «dell'emergenza» - proprio mentre il governo nomina il commissario ad hoc per i migranti, Valerio Valente, respinto dalle 4 Regioni guidate dal centrosinistra - e ripensate le vie legali per l'immigrazione a partire dalla «regolarizzazione degli immigrati già presenti in Italia, anche attraverso il ricorso allo ius scholae». Su cui arriva, però, l'ennesimo no sempre di Salvini: «io - dice il vicepremier - sono contrario allo ius soli e allo ius scholae. Non può essere la cittadinanza un omaggio lungo il percorso senza che chi la riceve possa scegliere al compimento dei 18 anni». ●

Nuovi sbarchi Valenti delegato per le emergenze

ROMA. Nelle stesse ore in cui riprendono gli arrivi di migranti dalle coste africane, quasi mille in un solo giorno, viene nominato il commissario delegato allo stato di emergenza per i migranti: è Valerio Valenti, capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione. Nel pomeriggio, intanto, è iniziato il salvataggio di un peschereccio in difficoltà con a bordo circa 600 migranti a 170 miglia a sud delle coste della Sicilia Sud orientale, in acque Sar italiane, da parte della Guardia costiera che sta coordinando il trasferimento nei porti di di Augusta e Catania. Poche ore prima, su segnalazione dell'organizzazione senza scopo di lucro Sea Watch, una imbarcazione, con 221 persone a bordo, era stata soccorsa sempre dalla Guardia costiera italiana al largo di Lampedusa.

Sempre nel pomeriggio di ieri Alarm Phone ha ricevuto la segnalazione di una barca di legno in pericolo. «Abbiamo allertato le autorità italiane e maltesi e non chiediamo ritardi nel salvataggio del gruppo!», scrive l'Organizzazione non governativa. A bordo ci sarebbero 30 persone. Mentre nel pomeriggio di sabato la nave Life Support di Emergency aveva concluso il soccorso di un'imbarcazione di una decina di metri su cui navigavano 55 persone.